



il giornale dello **Spinone**

N° 98 - Luglio 2015

EXPO MONDIALE

IL RING DEGLI SPINONI

di Luca Massimino

Il commento dell'Esperto che ha giudicato la Mondiale degli Spinoni a Milano.



È stata la mia terza mondiale: due volte da espositore nel 1980 e nel 2000 e la prima da giudice.

Al momento dell'assegnazione dell'incarico, grande è stata l'emozione per la responsabilità mista ad orgoglio.

Nanni Moretti nel suo film "Ecce Bombo" fa dire al protagonista: "mi si nota di più se ci sono o se non ci sono?" ed è il quesito che introduce la problematica della partecipazione numerica della nostra razza alla Mondiale.

Alla scorsa edizione in Finlandia c'erano 26 Spinoni a catalogo, 4 dei quali provenienti dall'Italia.

Questa volta nella patria della razza, c'erano 45 soggetti, di cui 26 italiani. Cioè supergiù come i Segugi dell'Appennino.

È vero che in Italia il numero di Spinoni normalmente partecipanti alle Esposizioni nazionali ed Internazionali è molto basso ... e ciò vale anche nei nostri Raduni (con l'unica eccezione di Castrocaro, forse in virtù della cadenza triennale e dell'iscrizione gratuita): però una "mondiale" organizzata dopo 15 anni in casa nostra meritava molto di più!. Prova ne sia che il totale dei cani iscritti è stato di 26.000 (e se siete bravi a far di conto, troverete che gli Spinoni sono stati lo 0,17%, cioè ancor molto meno dell'incidenza della razza sul totale della popolazione italiana dei

cani puri).

Ho visto l'Expo per due giorni, soffermandomi a bordo di ring affollati di espositori e di appassionati; invece attorno al nostro ring c'era il deserto! Come dire che espositori sono arrivati dalla Russia o dalla Svezia, mentre erano assenti – anche solo come spettatori – "presunti appassionati" per i quali Milano è ad un'ora di macchina.

Dal punto di vista zootecnico, è problematico esprimere un significativo giudizio della razza su un numero così limitato di soggetti; ciò malgrado, prescindendo dalla qualità degli Spinoni presentati, voglio ringraziare chi ha partecipato. Ciò premesso, pretendere uniformità morfologica per Spinoni provenienti da Paesi diversi – e con origini così varie – è un'utopia: eppure quelli russi sembrano fatti con lo stampo.

Oggi Internet consente di vivere una virtuale cinofilia parallela restando comodamente seduti davanti al proprio computer. Ma **fare** cinofilia significa ben altro ed allevare implica una partecipazione attiva, per la quale – fra l'altro – sarebbe utile sapere dove finiscono i 500 cuccioli che nascono ogni anno in Italia. In questo contesto, la disaffezione per il mondo delle Esposizioni rappresenta un pericolo, in quanto la morfologia è un elemento fondamentale quanto le doti venatorie, perché

non si può pretendere di selezionare senza conoscere e valorizzare il "tipo". E deve parimenti essere per tutti chiaro che nelle Esposizioni le classifiche e le qualifiche devono scaturire unicamente dalla valutazione della morfologia e della psiche: nessun'altra influenza è tollerata.

Entrando nei dettagli, ho rilevato un migliore livello qualitativo nei bianco-arancio.

Difficoltà di giudizio si sono presentate solo in due situazioni, cioè per i Veterani maschi roano-marrone e per l'assegnazione del CACIB alle femmine.

Ho riscontrato un miglioramento della qualità di pelo e pelle, mentre permangono le insufficienze del rapporto cranio/muso e del movimento nel ring. Anche la presentazione è ancora poco curata, come se – invece che nel ring della Mondiale – si fosse sull'aia di una cascina.

In conclusione ripeto: per gli Spinoni è stata un'occasione sprecata né valgono le giustificazioni sentite qua e là sul costo delle iscrizioni e sui giorni feriali, giustificazioni che evidentemente non contavano per i 170 Weimaraner o per i 120 Setter irlandesi.

Mi auguro che il Direttivo del CISp recentemente eletto sappia analizzare quanto è accaduto e attuare provvedimenti atti ad incrementare qualità e quantità.